



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 25.06.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **VENTICINQUE** del mese di **GIUGNO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	☐	☒	17 PITTOLA LORENA	☒	☐
1 VARASANO LEONARDO	☒	☐	18 MIGNINI STEFANO	☒	☐
2 CASTORI CARLO	☒	☐	19 NUCCIARELLI FRANCO	☐	☒
3 LUCIANI CLAUDIA	☐	☒	20 LEONARDI ANGELA	☒	☐
4 CENCI GIUSEPPE	☐	☒	21 MORI EMANUELA	☐	☒
5 FRONDUTI ARMANDO	☐	☒	22 BORI TOMMASO	☒	☐
6 PERARI MASSIMO	☐	☒	23 VEZZOSI ALESSANDRA	☒	☐
7 CAMICIA CARMINE	☐	☒	24 BORGHESI ERIKA	☐	☒
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	☐	☒	25 MICCIONI LEONARDO	☐	☒
9 SORCINI PIERO	☒	☐	26 MIRABASSI ALVARO	☐	☒
10 NUMERINI OTELLO	☐	☒	27 BISTOCCHI SARAH	☒	☐
11 VIGNAROLI FRANCESCO	☐	☒	28 RANFA ELENA	☒	☐
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	☐	☒	29 ARCUDI NILO	☐	☒
13 SCARPONI EMANUELE	☒	☐	30 ROSETTI CRISTINA	☒	☐
14 FELICIONI MICHELANGELO	☒	☐	31 GIAFFREDA STEFANO	☐	☒
15 DE VINCENZI SERGIO	☐	☒	32 PIETRELLI MICHELE	☒	☐
16 PASTORELLI CLARA	☒	☐			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, innanzitutto credo di rinnovare il sentimento di tutta l'aula, perché in questi giorni di assenza, ho percepito una sola notizia, era infausta, il lutto che ha colpito il Vicesindaco. Quindi sono convinto di interpretare il sentimento di tutta l'assemblea, di tutta l'Amministrazione.

Mi dicono che c'è stato anche un altro lutto, che ha riguardato da vicino il Consigliere Tracchegiani, quindi credo di interpretare il sentimento di tutta l'assemblea, con una parola di condoglianze, di vicinanza tanto al Vicesindaco, quando al Consigliere Tracchegiani, quanto al Consigliere Mignini, che pure di recente è stato colpito da tragici lutti.

Mi dispiace riprendere così, ma sono le uniche notizie, di cui sono venuto a conoscenza, quindi sono certo di interpretare il sentimento di tutti i gruppi politici, che siedono qui.

Detto questo veniamo al question time, perché sono piovute appena sono arrivato, una serie di mancanze, cioè degli Assessori che giustificano l'assenza, a partire dall'Assessore Calabrese, che mi dicono che già avesse avvertito sulla possibilità dell'assenza; all'Assessore Prisco che mi ha mandato ora una mail di giustificazione, all'Assessore Casaioli, che me l'ha mandata verso l'ora di pranzo, il Sindaco cercherà di arrivare, ma non è sicuro di arrivare. Abbiamo qui l'Assessore Waguè, che ringraziamo, credo anche in questo di interpretare il sentimento di tutta l'Assemblea, perché credo che abbia il primato in presenze di Question time; so che è in arrivo l'Assessore Fioroni, che si è preso in carico l'interrogazione riguardante la SASE, quindi non appena arriverà, spero che venga la proponente Consigliere Mori, perché poi serve anche l'altra parte, per discutere le interrogazioni.

Dico questo, poi dico all'Assessore Waguè se intanto ha in carico quella sulle affisse ed abusive, in modo che i presentatori si siano e possono.

Intanto lei la cerchi, intanto do la parola al Consigliere Bistocchi, prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Il Presidente era legittimamente in luna di miele. Nei giorni scorsi l'ufficio di presidenza, che devo dire ha funzionato molto bene, nonostante la sua assenza; quindi io e il Vicepresidente Pittola, ci siamo accordate per fare una seduta di Question time oggi, certe in virtù della presenza di alcuni Assessori, a cominciare dall'Assessore Prisco e del Sindaco Romizi, del cui meno male, per fortuna mi sono sentita direttamente per telefono, mi aveva assicurato la sua presenza, non di certo per tutto il tempo di una seduta di Question time, però insomma il tempo sufficiente per affrontare alcune questioni; alcune delle quali sono molto importanti; come vede ad alcune questioni è legata anche una presenza corposa, una delegazione importante, oggi in Consiglio Comunale, fuori dall'emiciclo, forse posso dire che sono più quelli fuori dall'emiciclo, che quelli dentro l'emiciclo, questioni importanti relative per esempio, al caso del piccolo loan, di cui continuiamo a parlare, dopo un anno e mezzo.

Ora, la mia è una mozione d'ordine, il Sindaco che mi aveva assicurato la sua presenza, mi rendo conto che ormai sembra che nulla sua più importante di qui, invece sicuramente la persona di una persona è importante, soprattutto se quella persona è il primo cittadino. Il Sindaco aveva assicurato la sua presenza, quindi la mozione d'ordine è legata a chiedere al Sindaco una presenza, che aveva già promesso e anticipato. Non capisco l'assenza dell'Assessore Prisco, che era qui sotto 5 minuti fa, sotto il palazzo dei Priori, spero che non sia nulla di grave, siccome era qui sotto 5 minuti fa, sotto il palazzo dei Priori; stavo dicendo che le presenze degli Assessori, non sono delle figurine che si scambiano. Io ovviamente ringrazio la presenza dell'Assessore Waguè oggi, devo dire spesso presente ai question time e quasi mai si è tirato indietro. Dopodiché la presenza degli Assessori, in Consiglio Comunale, non sono figurine da scambiare; non è che siccome manca Romizzi allora c'è Fioroni, oppure non c'è Prisco e c'è Waguè.

Non funziona così, se un Consigliere Comunale, ha l'obbligo di venire in Consiglio Comunale e di starci con un certo decoro, questo dovere di certo non può venir meno, quando si parla di un Assessore o del Sindaco.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Bistocchi. Io intanto procedo con la parte positiva, ringraziando l'Assessore Waguè.

Ripeto, parto dalla parte positiva, che in questo caso senza dubbio è l'Assessore Waguè, è arrivato anche l'Assessore Fioroni, ma ancora non c'è il Consigliere Mori, quindi andando in ordine, se l'Assessore Waguè ha quello sulla realizzazione del nuovo parcheggio in viale del Geranio, di zona Porta Pesa.

Se l'Assessore mi dice per chi ha le deleghe, vediamo perché il Consigliere Mori non c'è.

Io volevo aspettare a fare quella sul riconoscimento, perché nel caso in cui arrivasse il Sindaco discuterebbe sul bambino.

Istanza n.16/18 su: SANZIONI PER INFRAZIONI STRADALI NEI PRIMI MESI DEL 2018-IMPIEGO DEL GETTITO**PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con la presentazione dell'interrogazione a firma di tutto il gruppo del PD, sulle sanzioni per le infrazioni stradali, nei primi mesi del 2018, impiego del gettito.

Risponde con delega l'Assessore Waguè, che ringraziamo, presenta il Consigliere Bori. Grazie a lei la parola.

CONSIGLIERE BORI

Prima di parlare dell'interrogazione, due concetti, Il primo, Presidente la ringrazio per cercare di tenere insieme questo Question time, che si reggeva sulla presenza di due persone, che non si vogliono presentare in aula. Questo è un problema, perché il primo fa l'Assessore part-time e l'Onorevole a tempo pieno, era qui sotto al Palazzo dei Priori, e prima in Piazza Italia, però nell'aula non viene. Dovrebbe rispondere ad una serie di interrogazioni.

Il secondo, è il primo cittadino che, non mi sembra un atteggiamento da primo cittadino, sottrarsi in maniera reiterata, a qualunque tipo di risposta, su delle questioni che noi abbiamo calendarizzato, dopo aver votato una mozione in Consiglio Comunale, approvata dall'aula il 3/10/2017 è questa interrogazione e ad oggi ancora non c'è risposta. La risposta la troviamo nei fatti, nelle azioni che il Sindaco e l'Amministrazione intraprendono, a danno di un bambino. Quindi noi su questo, chiediamo che, lei e la sua segreteria richiami il primo cittadino, perché sono profondamente convinto, che se non è a 300 metri da qui, è poco distante.

Allora, è il caso che si presenti in quest'aula, perché ricordiamo che è il primo cittadino, ma anche il primo Consigliere Comunale. Allora, venga qui, smetta di essere latitante e risponda alle domande; la presenza oggi di una serie di persone che chiedono risposte, è evidente.

Detto ciò, quindi la ringrazio per cercare di gestire i lavori dell'aula, ma non possiamo far sottrarre il Sindaco Romizi ai suoi doveri.

Detto ciò, io espongo l'interrogazione firmata da tutto il gruppo, nell'attesa dell'arrivo del Sindaco, L'interrogazione riguarda le sanzioni per infrazioni stradali, nei primi mesi del 2018 e l'impiego del gettito.

Come sapete, le multe che tutti noi paghiamo per le infrazioni stradali, o meglio paga chi le fa, devono essere impiegate per una serie di obiettivi, che non possono essere il ripiano del bilancio, ma devono essere obiettivi collegati alla sicurezza delle persone e delle strade.

Ora, a giudicare al di là delle promesse elettorali, di strade lisce come il biliardo, dove al momento l'unico sport che si può praticare è il golf, date le buche, noi chiediamo con le risorse derivanti dalle multe che vengono fatte ai cittadini di Perugia, quali progetti vengono portati avanti.

Vogliamo sapere numericamente quante sono le sanzioni comminate, quali mezzi sono stati utilizzati per rilevare queste sanzioni, gli impianti semaforici, gli autovelox, il telelaser, gli accertamenti con pattuglia, quanto è il gettito e come questo gettito viene utilizzato nella nostra città.

Io ribadisco, mi sono prestato a presentare questa interrogazione, che io non trovo sia prioritaria in questo momento, trovo che sia prioritario rispondere alle necessità di un bambino, che è nostro concittadino.

Mi sono prestato a presentare questo, solamente per dare il tempo alla Presidenza, di richiamare il Sindaco ai suoi doveri.

PRESIDENTE VARASANO

Prego Assessore, io intanto sto provvedendo con tutti i messaggi possibili a tutti. Grazie Assessore Waguè.

ASSESSORE WAGUE'

Nel prendere atto un po' dell'interrogazione, va considerato che, il comando accertatore ha il termine di 90 giorni, per notificare l'atto; il destinatario deve essere sempre 60 giorni, la possibilità di pagare e la facoltà di proporre ricorso. Anno 2017, gli accertamenti semaforo rosso, sono stati di 7.438 violazioni, accertamenti, articolo 142 numero 442 violazioni; anno 2018 accertamento con semaforo rosso al 22/2/2018, ci sono state 879 violazioni; accertamenti numero art. 142 al 7/3/2018, 201 violazioni, che sono tutte. La destinazione dei proventi e delle contravvenzioni al Codice della Strada, effettuato ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 285/92, per l'anno 2018 è stata deliberata dalla Giunta Comunale, con l'atto numero 27 del 31/1/2018, la destinazione di tale entrata, è riferita interamente alle spese correnti, così come è esposto dalla predetta deliberazione. Nel periodo considerato dall'interrogazione, il Comune si trova nella fase dell'esercizio provvisorio, non avendo approvato il bilancio entro il 31 dicembre; pertanto si applicano alla spesa corrente, i limiti degli impegni in dodicesimi, di cui all'art. 163 del testo unico degli enti locali del Tuel, all'interno dei quali ricadono anche i capitoli interessati dal vincolo di destinazione in questione. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Fronduti, Numerini, Nucciarelli, Camicia, Giaffreda, Miccioni, Luciani, Vignaroli, Mori, Borghesi, Perari. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, la replica del PD se c'è. A questo punto, non so quale possiamo avere, se quella sulle affissioni abusive, non ce l'ha l'Assessore Waguè, non ce l'ha nessun altro.

Ho mandato a chiamarlo ora, volevo capire se c'era qualcosa da fare nel frattempo, c'è qualcos'altro. L'Assessore Fioroni, ne ha solo una, che è quella presentata dal Consigliere Mori, quella sulla SASE, non so se qualcuno di voi può presentare quella del Consigliere Mori, no.

A questo punto, io devo necessariamente sospendere, per aspettare l'arrivo o del Sindaco o di qualcun altro che venga a rispondere. Sospenderei 15 minuti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, il question time, è stato programmato, il Sindaco ne era perfettamente a conoscenza e apprendiamo dalla Consigliera Bistocchi, che addirittura aveva dato la sua disponibilità ad essere presente.

Mi sono informata, il Sindaco è nel suo ufficio; quindi siccome l'impegno l'ha preso con il Consiglio Comunale, i suoi numerosi appuntamenti li potrà fare un pochino più tardi, perché non si prendono impegni in sovrapposizione, sono 4 anni che il Sindaco Romizi si nasconde, sono 4 anni che manca di rispetto al Consiglio Comunale, sono 4 anni che manca di rispetto a chi interroga il Sindaco. Deve semplicemente dare delle risposte se ha il coraggio di darle le risposte, perché poi gli atti li pone in essere.

Quindi venisse qua, nel luogo della democrazia, dove ci sono, che piaccia o meno, i rappresentanti dei cittadini sono qui. Oggi ci sono anche dei cittadini che chiedono le sue risposte; allora si presentasse in Consiglio Comunale, perché come aveva già anticipato prima informalmente Presidente, se anche oggi decide di non presentarsi, lo andiamo a prendere; questo glielo dico, oggi lo andiamo a prendere.

Io non accetto, che un question time, che da regolamento dura due ore, che ancora non ho capito come mai e lasciamo perdere, debba essere interrotto quando c'è un impegno economico del Comune a far funzionare i Consigli Comunali, va bene? Sono 116 euro per tutte le persone che vedete, per quale motivo noi dobbiamo aspettare le disponibilità del principe Romizi, è un Sindaco, in un comune democratico, non è un principe.

Quindi se per cortesia, Presidente lei, fa semplicemente una telefonata e invita il Sindaco a venire, perché o sta qua tra due minuti, o lo andiamo a prendere, non mi interrompa il Consiglio Comunale che non lo permetto.

Presidente Varasano esce dall'aula, lo sostituisce il Vice Presidente Pittola , ma rientra subito.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, allora, l'Assessore Waguè ha la delega a rispondere all'interrogazione numero 2, ma io sto temporeggiando proprio per questo, per capire, ho mandato a chiamare il Sindaco, adesso vediamo se riesce a venire, perché tra l'altro la mancanza del Consigliere Mori, che io speravo servisse per dare tempo al Sindaco di liberarsi.

Intanto abbiamo il Consigliere Bori, io intanto vi relaziono. Il Sindaco difficilmente riuscirà ad arrivare... abbiate pazienza, io prima di far rispondere all'Assessore Waguè, aspetto fino all'ultimo, perché vediamo se riesce ad arrivare.

Nel frattempo sono riuscito a rintracciare e a chiamare l'Assessore Prisco che sta arrivando. Mi sono trovato in una situazione molto particolare, se adesso viene il Consigliere Bori, riprendiamo con le sue, appena arriva il Consigliere Prisco, facciamo le sue, se resta ferma che, se voi volete, voi proponenti, si risponde oggi con la delega dell'Assessore, se no... ok l'intesa è questa.

Prego Consigliere Bori, diciamo che siamo in una mozione d'ordine molto particolare. Io sto dando la parola così, perché mi sembra opportuno.

CONSIGLIERE BORI

Caro Presidente, faccio un breve intervento che, la toglierà dall'imbarazzo, dall'imbarazzo in cui la gente del Sindaco Romizi la togliamo noi. Come sappiamo tutti, il 27 dicembre del 2016, è nato come cittadino perugino un bambino, nato all'estero, ma nella nostra città il 1° febbraio del 2017 il Consolato Italiano a Barcellona, ha mandato l'atto perfettamente formato al nostro Comune. Il nostro Comune, unico caso in Italia, si è rifiutato di

riconoscere l'identità, quindi i documenti, quindi la possibilità di avere assistente sanitaria e un pediatra, la possibilità di frequentare l'asilo, la possibilità di viaggiare e di venire a conoscere la sua famiglia, ad un bambino che è nostro concittadino.

Il Consiglio Comunale, sollecitato dalla famiglia, ha preso una posizione chiara, questa posizione è stata votata da tutte le forze presenti, e ha chiesto come Consiglio Comunale al Sindaco di riconoscere l'identità di questo bambino, perché se nella testa di qualcuno ci sono colpe, non nella mia, ma se nella testa di qualcuno ci sono colpe, di sicuro non le ha un bambino che è nato, che è felice, che abbiamo avuto la fortuna di incontrare con la sua famiglia e che questo Comune, sta violentemente danneggiando.

Ormai lo sta danneggiando da quasi due anni, è una situazione intollerabile.

Non è bastata la mozione votata dal Consiglio Comunale, che chiedeva al Sindaco di procedere, è servito un Giudice, che in Tribunale, ha dovuto dire a questo Sindaco, che non si poteva sottrarre dal proprio dovere, cioè quello di riconoscere un bambino, di dargli un documento, di farlo accedere al sistema sanitario, a quello scolastico, alla possibilità di viaggiare, tornare nel suo paese, conoscere la sua famiglia. Il Sindaco ha sempre detto, che lui non c'entrava nulla, insieme all'Assessore Waguè, loro dicono "noi siamo ufficiali di Stato Civile, abbiamo soltanto seguito la legge". Già questa non è una cosa vera, perché gli altri Sindaci d'Italia che hanno riconosciuto o integralmente o parzialmente l'atto di nascita, hanno rispettato la legge.

Ma ha sempre detto, che lui semplicemente faceva ciò che la legge gli imponeva; allora di fronte a un Giudice, che gli dice, che gli intima di riconoscere questo documento, un Sindaco normale non si sottrae, tanto più che la sua posizione, è una posizione così laica. Non lo faceva per ideologie, non lo faceva a danno di un bambino della sua famiglia, ma semplicemente perché la legge glielo imponeva. Quindi, quando un Giudice gli intima di fare qualcosa, un Sindaco risponde. Questa interrogazione, come l'atto votato due anni fa, questa interrogazione è del 2017; noi oggi speravamo di trattarla qui, con la positiva notizia che, dopo aver ricevuto una sonora bocciatura dal Tribunale, questo Sindaco finalmente si fosse messo l'anima in pace, e avesse fatto ciò che la legge gli prescrive. Invece purtroppo, siamo venuti a sapere, per quello volevamo che, come detto dal Sindaco, lui oggi fosse qui a rispondere a questa interrogazione del 2017, noi abbiamo saputo che oggi, invece che dare una buona notizia, cioè quella di una cosa risolta dal Tribunale, non dalla Giunta. Invece noi qua invece siamo, a rendere noto che il Comune di Perugia, un'istituzione che dovrebbe tutelare prima di tutto i bambini, il Comune di Perugia, danneggia di nuovo in maniera reiterata un bambino e la sua famiglia, facendo addirittura ricorso di fronte alla sentenza di un Giudice, esponendo tra l'altro il Comune di Perugia, che siamo noi, siamo i cittadini a una possibile causa per danni; danni milionari, dato che si sta esponendo un bambino da due anni a, il non riconoscimento della sua esistenza, non so se ci rendiamo conto della gravità della cosa, perché ormai qui pare tutto normale, è normale che un Sindaco dica che, viene e poi non si presenta; è normale che non si riconoscano documenti formalmente ricevibili, perché si decide così, il Sindaco che è Ufficiale di Stato Civile, decide di non farlo, e di fronte anche alla sentenza del Tribunale, invece che prendere atto, si fa ricorso.

Allora Presidente, e concludo, dall'imbarazzo in cui la ...(parola non chiara)... il Sindaco, la togliamo noi, perché noi ci rifiutiamo di andare avanti con questa pantomima, noi oggi siamo qui per avere risposta ad una interrogazione del 2017, dopo che il Consiglio Comunale si è già espresso, si è già espresso pure il Tribunale, in cui il Sindaco ci deve dire come mai ha fatto ricorso; una cosa vergognosa ai danni e sulla pelle di un bambino. La togliamo noi, perché noi non intendiamo andare avanti, in questa pantomima che procede da un'ora, in attesa che il Sindaco faccia 50 metri dal suo ufficio a qua, e venga qui a rispondere com'è suo dovere.

Per cui la togliamo noi dall'imbarazzo, e per protesta insieme ai tanti cittadini, che erano qua per sentire le argomentazioni del Sindaco, che ha fatto l'esatto contrario di ciò che aveva detto, cioè che non si sarebbe appellato, noi abbandoniamo l'aula e concludiamo qua questa pantomima, nell'attesa che il Sindaco si degni di presentarsi in Consiglio Comunale, perché sì è il primo cittadino, ma è anche il primo dei Consiglieri Comunali. E' suo dovere rispondere alle istanze che vengono, dai cittadini presenti e dai Consiglieri Comunali, da un anno si rifiuta di farlo.

Questa è una pagina vergognosa, della storia di Perugia, che è sempre stata una città civile, all'avanguardia e che ora si ritrova gettata nel Medioevo, da questa Giunta.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Bori, io lo intendo come una volontà di non ascoltare la risposta dell'Assessore Waguè, che sapete era qui.

Mentre aspettiamo il Sindaco, il Consigliere Mori può presentare quella sulla SASE..., chi ha presentato l'interrogazione sulla SASE? Se vuole Consigliere Mori, può presentare quella sulla sicurezza nel centro storico.

CONSIGLIERE SORCINI

Ci prendiamo sempre delle cappellate gratuite, di insulti ingiusti. Io capisco lei viene da un periodo bello, piacevole, quindi non la voglio incolpare di nulla. Però adesso, dobbiamo, io sono qui, oggi non c'è bisogno, come la dottoressa sa del numero legale, voglio ascoltare il..., perché il fatto che gli altri sono usciti, non significa che io non possa ascoltare.

PRESIDENTE VARASANO

Non ci sono più presentatori. L'unico proponente che ho ancora, è il Consigliere Camicia, ma anche qui la risposta è assegnata al Sindaco, non so se qualcuno ha la delega.

E' esattamente come sostiene il Consigliere Numerini, dico ancora è così, non la può prendere in carica senza delega, nessuno, troppo tardi.

Io ho visto che non c'è il numero legale, chiederei comunque ai presenti una sospensione.

Non c'è bisogno del numero legale, io posso sospendere e riprendere anche per un solo Consigliere. Quindi io sospenderei un quarto d'ora.

Il Presidente alle 16,45 sospende i lavori; riprende i lavori alle 17,55.

PRESIDENTE VARASANO

Riprendiamo posto e procediamo con l'appello nominale, la sospensione lunga è stata irrituale, ma credo comunque proficua, invito tutti al massimo silenzio. Facciamo l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE riprocede con l'appello.

Istanza n. 76/17 su: VOLONTA' DEL SINDACO SUL RICONOSCIMENTO DELL'IDENTITA' DEL BAMBINO DI PERUGIA NATO ALL'ESTERO ALLA LUCE DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE VARASANO

Il numero legale non serve, riprendiamo i lavori, una parentesi un po' lunga; riprendiamo da dove c'eravamo fermati, perché abbiamo potuto fare solo la discussione di una interrogazione e poi ci siamo arenati su quella presentata dal gruppo del PD, primo firmatario è il Consigliere Bori.

Su volontà del Sindaco, su riconoscimento dell'identità del bambino di Perugia, nato all'estero, alla luce della decisione del Consiglio Comunale.

C'è ora il Sindaco presente, immagino il Consigliere Bistocchi a questo punto. Prego, la parola al Consigliere Bistocchi per la presentazione.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Io intanto voglio ringraziare il Presidente Varasano, per la gestione di questi lavori o meglio non dei lavori, voglio dire che al suo posto meglio di così non si poteva fare, perché non si può gestire meglio di così l'assenza di un Sindaco e una Giunta che invece ora è al completo. Ci sono volute due ore e mezzo per questo risultato; invece non ringrazio il Sindaco, che invece deve chiedere scusa, e noi chiediamo che nel suo intervento, inizi chiedendo scusa, non a noi, non all'opposizione, non al gruppo del PD che è il firmatario di questa interrogazione, no, deve chiedere scusa ai cittadini. Intanto non si fanno aspettare i cittadini due ore e mezzo, su una pratica così importante, che non riguarda la sorte e il destino della vita di qualcuno di noi, ma di un bambino, un minore, nello specifico un bambino di un anno e mezzo, a cui è stata fatta la vita complicata da questa Amministrazione.

Non si può fare della latitanza, una strategia politica, non si può fare della fuga dai problemi la soluzione dei problemi; i problemi o si affrontano, oppure scoppiano e in questo momento questo problema vi è scoppiato in mano, peccato che si parli di un bambino.

C'è un altro motivo per cui il Sindaco deve chiedere scusa. Il Sindaco ha appena detto, di non aver firmato un atto, non fa altro che renderci ancora più sgomenti, ma va bene, arriverà il suo momento di rispondere, l'abbiamo aspettato per così tanto tempo. Ha appena detto, di non aver firmato un atto, peccato però che sia

l'atto del Comune di Perugia, con cui si fa ricorso al Tribunale Civile di Perugia, che ha ordinato a questo Sindaco di trascrivere in modo integrale l'atto di nascita di un bambino.

Ma andiamo con ordine, io faccio una breve cronistoria non certo per i presenti, per il Sindaco che in teoria questa materia la dovrebbe conoscere bene, siccome ha anche firmato un atto, anche se lui dice di no, ma a beneficio di tutti. Alla fine del 2016, a dicembre del 2016, nasce in Spagna un bambino, nasce da due residenti, da due madri residenti a Perugia, da due madri italiane. A febbraio del 2017, il Consolato italiano a Barcellona, trasmette l'atto di nascita di Juan, al Comune di Perugia, che però non trascrive, si rifiuta di trascrivere l'atto di nascita di Juan.

L'atto di nascita non è un pezzo di carta, ve lo dico perché nessuno di noi, per fortuna si è mai imbattuto in questo tipo di problema; l'atto di nascita non è un pezzo di carta, è un qualcosa che ti dà un riconoscimento, un'identità, dei diritti, non i diritti quelli terribili, che fanno tanta paura ad alcuni di voi. No, il diritto ad andare a scuola, ad andare all'asilo, il diritto di andare dal medico, quando ci si ammala, il diritto di viaggiare ed andare ad abbracciare i propri nonni a Perugia o in Italia. Parliamo di questi diritti, non di quelli che gli fanno tanta paura, e già questo isola Perugia, già questo isola Perugia da tutto il resto del paese, perché quello che è accaduto a Juan a Perugia, pensate che non sia accaduto in altre parti d'Italia, in altre città d'Italia? Ma certo che sì, d'altra parte la direzione in cui va il mondo è quella, è anche complicato tornare indietro, anche se qualcuno vorrebbe tanto. Tutti i Comuni con le richieste analoghe a quelle di Juan, in Italia sono state o parzialmente o integralmente trascritte, cioè in tutte le città d'Italia l'atto di nascita, in casi simili è stato trascritto o integralmente che significa riconoscere entrambe i genitori, oppure parzialmente che significa riconoscerne uno. Faccio una parente, tanto se mi prendo un minuto in più, visto come siamo arrivati a questo momento, penso che non cade il mondo Presidente.

Voglio dire a chi è un po' più reticente, un po' più ostile, nei confronti di questi temi, che già è complicato alzare il dito di fronte ad una genitorialità maschile, ma qualcuno il dito lo alza sempre. Ma voglio dire che, quando la genitorialità è di due madri, quando sono due madri, due donne ad essere genitore, è tanto complicato alzare il dito, quel dito non lo potete alzare, perché evidentemente una donna dona l'ovulo e l'altra partorisce. Quindi, quel dito in questo caso voi non lo potete alzare.

Quello che è chiaro a tutti, tranne che al Sindaco Romizi, è chiaro anche nelle sedi giudiziarie; non solo la città, no, no ad Omphalos, che è in punizione da un anno a questa parte; non ai Consiglieri del PD, ai Consiglieri di opposizione, no. E' chiaro anche, agli organi giudiziari, i Tribunali di molte città, la Cassazione, perfino la Corte Costituzionale si sono già espressi più volte, ordinando ai comuni reticenti e Perugia purtroppo non ha fatto eccezione, di procedere alla trascrizione in toto e non parziale.

La Corte Costituzionale, esige una trascrizione integrale e non parziale. Anche il Consiglio Comunale, e di questo ne va dato atto, anche a chi sta di fronte a me, a qualcuno che sta di fronte a me, anche il Consiglio Comunale, ha fatto la sua parte, e l'estate scorsa, tra la vacanza, una vacanza e un'altra di qualcuno; il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno, in cui si invitava il Sindaco a riconsiderare la questione, a rivedere le sue scelte, non la città, ma la sua maggioranza non si ritrovava. Quest'ordine del giorno, approvato non è stato portato avanti, firmato dai soliti nomi, dal solito PD, dalla solita opposizione 5 stelle, no, è stato firmato, portato avanti anche dal capogruppo di Forza Italia, che fino a prova contraria è il partito di riferimento del Sindaco. Mi piace ricordare in quel caso, perché a volte sembra i problemi di tutti, dipendono dai litigi interni di un partito; mi piace ricordare che in quel caso il PD sia in Commissione, che in Consiglio ha votato in modo unito, coeso, compatto, su altre cose litiga e si divide, ma non su questo, non su questo tema, non quando si discute e si parla delle sorti e della vita di un bambino.

Andiamo avanti, voglio anche dire che Perugia è entrata nel Guinness dei primati, questo è stato il primo caso non in Italia, ma in Europa, davvero che vergogna, di un rifiuto totale di una trascrizione di atto di nascita di un bambino nato all'estero da due genitori italiani. Ho già spiegato che l'atto di nascita non è un pezzo di carta, ma significa essere riconosciuti, avere dei diritti, fare una vita normale, come tutti gli altri bambini di un anno e mezzo; come quella che abbiamo fatto noi, come quella che fanno i nostri figli.

Ci sono volute le pressioni, di chi sta dentro il Palazzo dei Priori, di chi sta fuori, c'è voluto l'ordine del giorno, che ha smentito, sconfessato la linea politica, la sensibilità politica del Sindaco; ci sono volute le mobilitazioni fuori dal palazzo dei Priori, non solo dell'associazione Omphalos, ma di tutti i cittadini e di tutte le cittadine. Mai visto un pezzo di città, così corposo muoversi per una persona che non conoscevano, Juan.

C'è stata un'esposizione mediatica fortissima, la stampa locale, ma anche nazionale, ma anche internazionale, c'è voluto questo per arrivare alla trascrizione parziale; siamo a dicembre 2017. Questo lo dico senza sarcasmo, quello che sicuramente per il Sindaco è stato un grande passo, la trascrizione parziale, nella sua testa magari è stato un grande passo, in realtà magari era un passo troppo piccolo, per tutti gli organi giudiziari, che gli hanno detto "non basta", quello che il Comune di Perugia ha fatto, non basta, non è abbastanza. Quindi a marzo di quest'anno e meno male, è arrivata la sentenza del Tribunale Civile di Perugia, che ordina al Comune di Perugia di trascrivere subito l'atto di nascita, in modo integrale di Juan. Quindi c'è voluto un Giudice, per dire al Sindaco cosa dovesse fare, cioè un Giudice ha dettato la linea, suggerito la linea al Sindaco, qui poi

dobbiamo capire quali sono i criteri. C'è un criterio legato alla legge, legato alla sensibilità politica, si rispetta, non si rispetta la legge, non si capisce, poi ce lo spiegherà il Sindaco, per fortuna abbiamo anche la replica. Poteva finire qui questa storia, con un lieto fine un po' tardivo, il lieto fine è arrivato tardi, però è arrivato. Questa storia poteva finire qui, e sarebbe stato meglio finirla qui. Invece no, perché notizia di qualche giorno fa, che ha dato prima il Consigliere Bori, per cui il Sindaco pare che ha detto che, non gli risulta, non ha firmato, non sa che il Comune di Perugia ha impugnato, ha fatto ricordo, ha impugnato il provvedimento con cui il Tribunale Civile ordina al Comune, di trascrivere l'atto di Juan in modo integrale.

Allora, Sindaco, lei ci deve far capire qual è il problema, ci deve far capire cosa la spinge a non voler trascrivere l'atto di nascita di un bambino, che vi piaccia oppure no, per fortuna sta bene, c'è, sta bene, vive con le sue mamme, però gli manca un pezzo, la sua vita è monca e non perché per fortuna qualcuno l'ha voluto, ma è monca perché il Comune di Perugia non gli dà il riconoscimento che merita, non Juan, ma tutti i bambini.

Cosa dobbiamo pensare, che al Comune di Perugia bisogna nascere nella famiglia giusta? In una famiglia normale? Tradizionale? Ma io devo sperare di nascere nella famiglia giusta o di far nascere mio figlio nella famiglia giusta? E poi giusta per chi, per il Sindaco Romizi, per l'Amministrazione Romizi?

Allora Sindaco, sant'Agostino che sicuramente è molto più vicino a lei che a me, diceva che errare è umano, perseverare è diabolico. Io spero che lei oggi ci dia una risposta, alle tante incongruenze, alle tante brutte figure che ha collezionato nelle ultime due ore e mezzo, iniziando però con delle scuse, ripeto, perché io non sono nessuno, ma ai cittadini di Perugia sì, alla città di Perugia sì.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Bistocchi, io come avete visto ho dato più tempo al Consigliere, darò più tempo al sindaco, siete stati tutti bravissimi, continuiamo così, perché è importante ascoltare in questo momento. Prego, la parola al signor Sindaco.

SINDACO ROMIZI

Effettivamente devo delle scuse, su questo non ho problemi a nascondermi, per il semplice fatto che, nel corridoio ad alcuni di voi ho già raccontato, nonostante effettivamente questa interrogazione fosse scritta da tempo all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, personalmente ho sentito il bisogno di fare un ultimo approfondimento, proprio perché è un tema che, non è che cambia dall'oggi al domani, cambia dall'ora a tra dieci minuti. Quindi, mi è sembrato doveroso per lo scrupolo che si deve ad ogni cittadino, ma ovviamente ancor più rispetto ad un bambino, mi è sembrato doveroso fare un ennesimo approfondimento e verifica con i nostri uffici.

Io devo dire, che nell'affrontare questa materia, mi sento particolarmente offeso, su questo abbiate pazienza Sara, lo voglio dire anche a te, perché ogni qualvolta si entra nella presente discussione, si riconducono quelle che sono delle determinazioni di questo ente, che tra l'altro preciso, nel caso si agisce per conto dello Stato, ad una sensibilità, ad un orientamento politico, ad un orientamento filosofico, ad un credo, a quello che ritenete.

Una volta si ricordava l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, con il quale appunto, in maniera trasversale si chiedeva al Sindaco, di riconsiderare le sue scelte, come se fosse una scelta del Sindaco, di Andrea, come se io così, con il libriccino delle risposte, lo consulto e in base a come mi sono alzato quel giorno, valuto se concedere o non concedere.

Si è parlato della linea politica e si è parlato anche di un caso perugino, quando sappiamo tutti che, questa è una tematica che sta mettendo in grande difficoltà, nel senso di poter dare delle risposte; tutti i Comuni, tutti i Municipi, tant'è che ha fatto notizia solamente di recente la scelta della Sindaca Chiara Appendino, a dimostrazione che fino a quel momento, non è che prima vi fossero tutti i Comuni d'Italia, tant'è appunto se n'è da ultimo anche..., si sono investite anche le Sezioni Unite della Corte di Cassazione. Quindi, non è un qualcosa che tu dici "il Sindaco Romizi è oscurantista, fascista come qualcuno ha detto, è un retrogrado, allora non ha la comprensione di arrivare ad alcune valutazioni, che altri hanno invece maturato.

E' una questione sulla quale sappiamo tutti che si sta attendendo una legislazione nazionale, che dia anche una indicazione reale ad ogni Sindaco, nella sua funzione di ufficiale di Governo. Io nel momento in cui, anche qua, uno pensa arriva questo tipo di pratica in Comune, Va sul tavolo del Sindaco, il Sindaco ha le caselle con scritto sì o no e deve mettere una ics. Ma non è così, questo tipo di pratiche, vanno agli uffici di stato civile e l'ho detto in altre occasioni, ci tengo a precisarlo anche oggi, che il Sindaco Romizi non ha mai fatto alcun tipo di pressione, sfido chiunque a dimostrare il contrario, rispetto a quale scelta si dovesse adottare, mai! Non ho mai alzato il telefono, non sono mai andato in un ufficio a dire "concedete, non concedete o cose del genere, mai! Proprio perché anzi ho ritenuto che, proprio perché ognuno di noi può avere delle sue sensibilità, dovessero essere gli uffici a valutare e istruire la pratica e prendere la necessaria determinazione.

Dopodiché, possiamo anche in maniera abbastanza veloce ripercorrere la vicenda; secondo a quanto previsto e mi attengo a quello che ci hanno riportato gli uffici, in preparazione di questo Consiglio, secondo quando

previsto dall'art. 17 del D.P.R. 396/2000 l'Ufficio di Stato Civile del Comune di Perugia, ha ricevuto in data 1° febbraio 2017 dal Consolato Generale d'Italia in Barcellona, la richiesta di trascrizione di un atto di nascita, relativa al bambino, al minore, nato nel dicembre 2016.

Nella certificazione integrale dell'atto di nascita, rilasciata il 3 gennaio dall'Ufficio di Stato Civile spagnolo, il bambino risulta essere figlio di due madri, indicate come madre A e madre B.

Le madri entrambe cittadine italiane, sono iscritte all'anagrafe degli italiani residenti all'estero Aire, nella città di Elmas Spagna, dove si sono sposate il 25 settembre, e risultano unite civilmente in Italia dal 16 febbraio 2016.

In data 28 marzo 2017, l'Ufficio di Stato Civile, ha ricevuto la traduzione giurata del verbale del medico spagnolo, che ha assistito alla nascita, dal quale si evince il nome della madre che lo ha partorito, questa indicazione è stata resa necessaria, perché nel nostro ordinamento, in base all'art. 269 comma 3° del Codice Civile, madre è colei che partorisce.

Io l'ho detto anche altre volte, ma ci tengo anche in questa occasione a ribadirlo. Proprio perché iniziavano ad esserci delle pronunce giurisprudenziali, in modo particolare in seguito ad una prima sezione della Corte di Cassazione, e di una successiva decisione della Corte di Appello di Trento, in data 19/4/2017, si è ritenuto opportuno richiedere alla Prefettura di Perugia, un motivato parere, in ordine alla trascrivibilità o meno del suddetto atto, riportando anche questi precedenti giurisprudenziali, riportando anche questo tipo di elemento di novità. La Prefettura di Perugia ha risposto in data 17 maggio 2017, precisando che, nella fattispecie non si ravvisa l'esigenza di acquisire alcun parere, atteso che le pronunce giurisdizionali, sono riferite a decisioni adottate dall'autorità giudiziaria, a seguito di gravami prodotti avverso provvedimenti di diniego, adottati nella fattispecie dagli ufficiali di stato civile, la stessa Prefettura ha voluto inoltre richiamare l'attenzione degli ufficiali dello stato civile, in merito all'applicazione della normativa attualmente vigente, che come è noto non consente la trascrizione dell'atto di cui trattasi. Questa è la nota della Prefettura, noi per ulteriore scrupolo, abbiamo richiesto anche un parere in seguito al Ministro degli Interni, che all'epoca era Minniti, senza ricevere risposta, questo lo riporto, proprio per dare evidenza di come l'Amministrazione non abbia avuto nessun tipo di atteggiamento, di chiusura e dare anche a voi evidenza che si sono messe in campo, tutte le possibili iniziative per avere un giudizio il più possibile sereno.

Io, ovviamente da un punto di vista di legittimità sostenibile. Quindi in applicazione delle norme, del regolamento e dell'ordinamento di stato civile, l'ufficiale di stato civile è tenuto ad uniformarsi alle istruzioni, che vengono impartite dal Ministero dell'Interno. Anche qua, ci tengo un'altra volta a precisarlo, il Sindaco su questa materia, non è che interviene come Sindaco di Perugia, interviene come ufficiale di governo di stato civile. Su questo tornerò anche dopo, con riferimento al reclamo, di cui prima si diceva.

Per questo, la trascrizione è stata rifiutata, richiamando sia l'art. 17 e l'art. 18 del citato regolamento di stato civile. Ecco, se in un caso si era politicamente, non dico intervenuti, ma si era chiesto l'ulteriore approfondimento, tengo a precisarlo che era proprio sulla trascrizione parziale. Però per motivi tecnici, sui quali so che c'è stata ampia discussione, credo anche in commissione, si era risposto che non fosse possibile. A fronte di questo tipo di valutazione tecnica, non politica, l'Amministrazione aveva inteso fare una richiesta di parere al Ministero degli Interni per avere un orientamento a riguardo, quindi è evidente, con una responsabilità che era quella di, dare a questo bambino tutte le possibilità e tutele che, anche prima venivano richiamate dalla Consigliera Bistocchi.

Avverso tale rifiuto di trascrizione, le madri hanno presentato un ricorso presso il Tribunale e nelle more è anche pervenuta un'istanza di Riesame dell'atto negativo; in data 13 dicembre il Ministero dell'Interno, ha sottoposto all'avvocatura distrettuale dello stato di Perugia, la possibilità di fare cessare la materia del contendere, procedendo alla trascrizione parziale dell'atto, quale rimedio idoneo per riconoscere in Italia, l'atto di nascita del nuovo cittadino italiano.

Il Ministero dell'Interno, che ci tengo ancora una volta a sottolineare, al di là delle pressioni che venivano prima ricordate, è la stessa amministrazione, che ha sollecitato in una valutazione. Inoltre, segnalando la procedura di infrazione, poi archiviata dalla Commissione Europea ...(parole non chiare)... nei riguardi dell'Italia, per la trascrizione di un atto di nascita, di un figlio di due madri nel Comune di Roma, lo stesso Ministero conferma la validità sul piano giuridico, della soluzione della trascrizione parziale.

In seguito all'opinione dell'avvocato distrettuale dello Stato, incaricato del ricorso, che rappresenta gli ufficiali di stato civile del Comune di Perugia, il Ministero dell'Interno in data 20 dicembre 2017, ha invitato l'ufficio di stato civile di Perugia, a procedere con urgenza, alla trascrizione parziale dell'atto di nascita in questione; solo con riferimento alla madre partoriente.

Quindi anche qua, ci tengo a precisare che, questo tipo di determinazione, per la quale dovesse trascriversi parzialmente l'atto, solo con riferimento alla madre partoriente, non è che sia provenuta da una forza politica o da un governo, tantomeno con un certo tipo di orientamento, ma proveniva dal Ministero dell'Interno dell'epoca, che al suo capo aveva, come tutti noi sappiamo, il Ministro Minniti.

Ovviamente in base a quello che è l'ordinamento, in base a quelle che sono le indicazioni che provengono da tutti i livelli, Prefettura o Ministro, è un oscurantista troglodita, se queste cose vengono lette da altri livelli, sono normali, sono ufficiali, quindi nessuno ha nulla da obiettare.

Ho già chiesto scusa per l'attesa, però su questo se posso, non tornerei.

Così adeguandosi alle direttive, impartite dal Ministero dell'Interno, come è indicato dall'art. 9 del regolamento di stato civile, l'ufficio di stato civile ha proceduto alla trascrizione parziale dell'atto di nascita del minore.

In data 10 gennaio 2018, è stata presentata istanza di remissione della causa, da parte dell'avvocatura distrettuale, non accolta dalle parti, arrivando così all'emissione del decreto numero 1795/2017, da parte del Tribunale di Perugia, in data 26 marzo 2018, che ritenuta l'illegittimità del rifiuto, ordina all'ufficiale di stato civile del Comune di Perugia, di procedere alla trascrizione integrale.

Successivamente, l'avvocatura distrettuale, che rappresenta autonomamente gli ufficiali di stato civile, in tutti i gradi del giudizio, in seguito alla notifica del suddetto decreto, ha presentato reclamo in data 14 maggio 2018, e su questo ritorniamo rispetto a quanto prima veniva detto.

Il Sindaco di Perugia, per quanto nell'instestazione del ricorso, come voi mi avete fatto leggere, c'è scritto "il Sindaco di Perugia, non è intervenuto in quel reclamo, ma è l'Avvocatura dello Stato che, intervenendo per conto del Governo, e il Governo interviene su questo tema, per il tramite della figura del Sindaco, in autonomia ha ritenuto di dover impugnare il decreto di cui si faceva riferimento, e ha comunicato per conoscenza, alla Prefettura di Perugia e al Sindaco di Perugia, precisato quale ufficiale del governo, la volontà di interporre reclamo al Decreto.

Quindi non corrisponde al vero, il fatto che il Sindaco di Perugia, Andrea Romizi, si sia attivato e abbia sottoscritto nessun tipo di ricorso al riguardo. Su questo ovviamente poi, potrete fare tutte le dovute e opportune, necessarie verifiche, ma ci tengo a precisare per quanto già riferito, che l'Avvocatura dello Stato, comunicandolo alla Prefettura e anche al Sindaco di Perugia, ha ritenuto di interporre reclamo.

Avrete la possibilità di fare tutte le verifiche, così e tant'è si sente l'Avvocatura di Stato nella necessità di comunicarlo, cosa che certamente se l'avessimo fatto noi, non ce l'avrebbero comunicato. Adesso, poi ognuno se la richiama e se la descrive come vuole, io mi attengo a quelli che sono i fatti, e che vi riporto.

Per quale motivo a oggi la trascrizione non è stata effettuata, questo è ovviamente l'elemento sul quale ho ritenuto doveroso fare, e mi scuso ancora per l'attesa ed il ritardo, un supplemento di verifica e di approfondimento anche con gli uffici.

La trascrizione ad oggi non è stata effettuata, in quanto il Decreto non è esecutivo, né l'esecutività risulta essere stata al momento richiesta dalle controparti, mentre è pendente il reclamo. La stessa cancelleria del Tribunale di Perugia, non ha comunicato tale decreto, ai fini della trascrizione.

In relazione al ruolo del Sindaco, nella proposizione del reclamo, l'ho già detto ma voglio ribadirlo, evidenzio che agendo in qualità di ufficiale di governo, la difesa degli atti è curata per legge dall'avvocatura dello Stato, che in effetti, ha anche deciso autonomamente di proporre il reclamo, dandone semplice comunicazione al Sindaco.

Comunque, nelle more del reclamo, abbiamo anche chiesto all'Avvocatura dello Stato, la possibilità in pendenza del reclamo stesso, di poter procedere alla trascrizione, prima della decisione conclusiva, e siamo in attesa da parte dell'avvocatura in risposta al riguardo.

Per quale motivo l'avvocatura, perché ancora una volta, ci tengo a precisarlo, il Sindaco non interviene quale amministratore locale, ma quale ufficiale di Governo. Quindi necessariamente noi dobbiamo, in questa materia, attenerci a quelle che sono le indicazioni che dagli organi statali ci provengono.

Dopodiché, io credo che, il fatto che non vi sia una pregiudiziale ostilità, alla possibilità anche di procedere ad una trascrizione integrale, il fatto che non vi sia una ideologica avversione a questa possibilità di avere, ulteriormente comprovata anche in quest'ultimo passaggio dalla responsabilità e scrupolo, che hanno guidato l'azione dei nostri uffici, nell'andare a richiedere, come sempre hanno fatto, anche sul punto, una determinazione, affinché si possa dare esecuzione alla pronuncia del Tribunale, che ha previsto la trascrizione integrale. Voglio anche qua dirvi, almeno tra persone che si mantengono su una valutazione serena, capisco che il tema è per tutti molto delicato, per i tanti motivi che anche la Consiglieria Bistocchi ha richiamato, quindi per nessuno di noi è semplice, figuratevi per me, che ovviamente per le funzioni che svolto, mi trovo forse nella posizione più scomoda. Ma ci tengo a precisare che, ad ulteriore dimostrazione, che è una vicenda molto complessa, anche l'articolo di quest'oggi, sui PM di Roma che non dicono che le valutazioni dei Giudici, il vaglio dei Giudici, sia censurabile, ma che contestano le trascrizioni effettuate, da alcuni comuni, senza quel vaglio giurisdizionale, che va a valutare caso per caso, in mancanza di una normativa appunto di riferimento.

Quindi e concludo, cercando di esprimere quale concetto, il concetto che se ci sono degli uomini di legge, tanto la politica l'ho detto più volte, ormai ha perso purtroppo la sua credibile reputazione, ma se ci sono uomini dello Stato, uomini di legge, Magistrati, Prefetti, Avvocati dello Stato, funzionari dirigenti e funzionari pubblici, ufficiali di stato civile e non credo che siano tanti piccoli Romizi in giro, che non solo si pongono sul tema a riguardo dei dubbi, ma che in maniera molto chiara, indicano la necessità di una norma di riferimento, che di-

sciplini queste fattispecie, sta ad indicare che non c'è una battaglia politica, almeno da questa parte, forse d'altra parte sicuramente ci sarà, ma non da questa parte. Non c'è nessun tipo di..., l'ho detto forse troppe volte, ma di pregiudiziale avversità e ostilità ad ogni ipotesi di trascrizione, c'è forse un vuoto normativo, c'è forse la necessità di intervenire. Allora, io credo che su questo possono avere senso le battaglie politiche, delle associazioni, dei Consiglieri Comunali, che sollecitano alla normazione, alla previsione di tutele anche per i minori in questione. Ma lo trovo veramente pretestuoso, e lo trovo veramente fuori luogo, aggredire o comunque prendersela con un'Amministrazione Comunale, che in ogni passaggio, in ogni singolo passaggio non ha mai cessato di chiedere pareri e confrontarsi con ogni livello istituzionale, con tutti gli ufficiali di Governo e con il nostro Ministero degli Interni, ai quali il Sindaco quale ufficiale di Governo, risponde.

Io questo dovevo, come ho già detto prima, avevo avvisato la Presidenza del Consiglio di un mio ritardo, quindi avevo anche pregato gli Assessori e i Consiglieri di iniziare con altre pratiche, ma dando subito la disponibilità, appena richiesto di rispondere io su questa pratica personalmente. Dopodiché c'è stato e su questo mi scuso, un'ulteriore necessità di avere del tempo, per fare questo supplemento di verifica, quello che da ultimo vi riferisco, è che il Sindaco di Perugia, si è in ogni suo passaggio, conformato a quelle che sono le norme di legge, mai prendendo posizioni di parte o personali.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Sindaco, come sapete, ho aperto questa seduta annunciando che il Sindaco sarebbe arrivato in ritardo, poi dopo non c'erano altri Assessori per rispondere, se non l'Assessore Waguè e l'Assessore Fioroni, però non c'erano per loro, quindi si è creata una situazione un po' particolare. Prego Consigliere Bori, a lei la parola.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente, inizio con una questione di metodo. Vede signor Sindaco, lei ha un super potere, perché noi tutti questi Assessori, insieme al question time non li abbiamo mai visti, serviva a evocare lei per trascinare loro qua, e il motivo per cui abbiamo dovuto sospendere il Consiglio Comunale, è che non c'era nessun Assessore che poteva rispondere all'interrogazione, perché erano tutti assenti; poi lei viene chiamato in causa ed è apparsa tutta la Corte, e questo ci fa piacere.

SINDACO ROMIZI

Non è una Corte, ma una Giunta.

PRESIDENTE VARASANO

C'erano ad onor del vero gli Assessori Waguè e Fioroni.

CONSIGLIERE BORI

Entriamo nel merito della questione. Lei signor Sindaco, dovrebbe essere giovane, a noi oggi è sembrato molto vecchio. Lei è 15 anni che, è qui all'interno di Palazzo dei Priori, la totalità della sua vita dà la possibilità di essere eletto, e metà della sua vita totale.

Ora, in questa sua esperienza molto lunga, a palazzo dei Priori, credo che lei non abbia mai dovuto assistere, a quello che noi come rappresentanti dei cittadini e i cittadini, hanno dovuto vedere oggi.

Abbiamo dovuto sospendere il Consiglio Comunale, per avere qui la sua presenza. Siamo dovuti venire a starla nel suo ufficio, da cui non usciva in nessun modo, millantando prima degli appuntamenti, poi dicendo che doveva studiare gli atti.

Le do un'informazione: punto 1°, gli atti lei li aveva già aver studiati; punto 2°, gli atti li doveva conoscere, perché sono le cose che ha fatto lei; punto 3°, noi eravamo qua alle tre e mezza, quando anche lei era convocato e come sa bene, il Consiglio Comunale sul question time, dovrebbe durare al massimo due ore; per cui oggi sarebbe già stato chiuso, se non fosse stato sospeso.

Quindi la prima scusa, va ai cittadini e alle istituzioni, per questa scena che oggi abbiamo dovuto vedere.

La seconda, io capisco l'agitazione e fate bene. Detto ciò, lei poco fa deve anche chiedere scusa, non solo per l'attesa a cui ci ha costretto tutti, ma deve anche chiedere scusa per la scena. La scena a cui abbiamo dovuto assistere, in cui lei non sapeva di un ricorso che le era stato comunicato, e che è fatto a suo nome, è una scena da una parte pietosa, dall'altra grave, perché come ha detto lei, le è stato comunicato.

Detto ciò, ha detto che lei non aveva fatto nulla, non lo conosceva, cioè ha anche la sfortuna signor Sindaco, prima di dire "no, no, no" mi faccia finire...

Siccome almeno nella prima parte della nostra vita, abbiamo fatto studi simili, io la richiamo a un libro che le consiglio se non l'ha letto, il libro è di Hannac, si chiama "la banalità del male", è molto interessante, perché lei gli era stata negata la cittadinanza da uno Stato, e si è ritrovata polide, mi ricorda la storia di qualcuno, e quando è stato chiesto ad Hannac Arendt di seguire il processo di Norimberga, a lei è venuto di scrivere la

banalità del male, perché pensava di trovare dei mostri, e ha trovato dei burocrati, ha trovato della gente che diceva sempre, che non dipendeva da lui, dipendeva sempre da qualcos'altro, aveva solamente fatto atti dovuti, aveva solamente rispettato la legge, simile ai contenuti che gli ho già detto, che sono la banalità del male, nel senso che per lei è tutto dovuto, però qua c'è un bambino che, da due anni è ostaggio di questa burocrazia, e lei dice che non poteva fare altrimenti.

Non è vero, si contraddice anche da solo, i suoi colleghi di qualunque schieramento, dal centro sinistra al centro destra, ai cinque stelle, hanno scelto di trascrivere o parzialmente o integralmente, addirittura la sua collega Appendino, lo studi un po' meglio il caso, ha trascritto direttamente, senza nemmeno l'atto prodotto dal Consolato, perché la informo che, il bambino era nato in Italia, quindi ha scelto di trascrivere direttamente. Lei addirittura, aveva un atto già fatto da un altro Stato, si trattava soltanto di dire ok, in maniera parziale o in maniera integrale.

Quello che lei dice essere una cosa dovuta, un atto dovuto, in realtà è una sua scelta, che ha fatto solo lei in Europa, era il primo caso, gli altri trascrivevano in maniera parziale e integrale. Noi qui abbiamo un bambino, il nostro interesse è quello, perché lei le figuracce su questo tema, ne ha collezionate molte.

Vedo che si agita l'Onorevole Prisco, Assessore se vuole qualche altra carica gliela cediamo, oppure fa silenzio quando parlano gli altri; ora come lei sa è dal 2013 che si trascrivono questi atti, non c'è alcun voto normativo, non solo gliel'ha imposto un Tribunale di farlo, un Tribunale e lei adesso di nuovo fa ricorso.

E' una situazione inaccettabile, lei oggi ci richiama alla serenità, forse lei potrà avere serenità su questo tema, non la possono avere i cittadini di Perugia, che sono abituati a ben altra storia, non la possono avere i rappresentanti dei cittadini, eletti in Consiglio Comunale, e non li dovrebbe avere nemmeno lei; non capisco come può fare un appello alla serenità, su questo tema si può essere tutto, tranne che sereni. State scrivendo la pagina più vergognosa, nella storia dei diritti della nostra città, il fatto che le scelte ve le debba imporre un Giudice, quando nelle altre città lo fa il Sindaco, dimostra che siete in errore. Questo espone, non solo voi, ma tutta la città di Perugia a una richiesta di danni, fatti da una famiglia e da un bambino che sono ostaggio di questa Amministrazione, da due anni.

PRESIDENTE VARASANO

Il Sindaco ha spiegato in maniera esaustiva penso.

SINDACO ROMIZI

Lascio sul discorso delle ultime battute, perché le ritrovo veramente censurabili. Ripeto, qua non è il Sindaco Romizi, ma sono fior fiori di Magistrati, Prefetti e Ufficiali di Governo, e ci tengo a precisarlo.

Dopodiché, se noi pensiamo che le leggi debbano essere applicate, quando sono buone ci piacciono, e quando non sono buone non ci piacciono e non devono essere applicate, questa è una cultura che non mi appartiene, Consigliere Bori.

Ciò precisato, io ci tengo, l'ho detto e credo che sia corretto farlo presente anche alle associazioni presenti, che io non è che quando ho visto il ricorso sul telefonino, sono rimasto stupito, perché non sapevo che c'era un reclamo che mi era stato comunicato. Non mi risultava come effettivamente è, che quel reclamo era stato interposto da questa Amministrazione, essendo stato interposto dall'Avvocatura dello Stato, che agisce autonomamente e che ce lo ha riferito; quindi mi dispiace i sorrisini, mi dispiace che è venuta meno ... (parole non chiare)... ma questa è la realtà, non perché adesso uno può dire qualsiasi cosa, che io sono menzognero questo non lo consento.

Quindi lì si ha semplicemente, e l'abbiamo per mio eccesso di scrupolo, visto che sono sicuramente persona che può compiere sbagli, ma noi non abbiamo come Comune interposto il reclamo. Sapevamo ovviamente del reclamo, ma non l'abbiamo interposto e o l'Avvocatura dello Stato che, agendo per conto del Governo nella sua intestazione, mette l'ufficio di stato civile, il quale l'Avvocatura dello Stato è intervenuta.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, andiamo avanti, questa interrogazione di particolare significato e interesse, ha avuto tutto il tempo che meritava, mi scuso anche io per l'attesa, per le cose, ma ora proviamo a trattare anche altro.

Istanza n. 71/17 su: SASE S.P.A. – CANCELLAZIONE VOLI E ANNUNCI VOLI SENZA AUTORIZZAZIONE AL VOLO

PRESIDENTE VARASANO

Io prima, quello sulla SASE, che credo parimenti interessante, non so chi l'ha firmata, perché il Consigliere Mori mi ha detto di non..., scusi Consigliere Rosetti, io voglio sapere chi ha firmato l'interrogazione sulla SASE, perché a me risulta che non è al Consigliere Mori.
Io ho molte interrogazioni, da parte del Consigliere Mori, che non c'è più.

ASSESSORE FIORONI

Prendo atto, che non si vuole parlare della SASE, posso andare via Presidente?

PRESIDENTE VARASANO

Prego Assessore Fioroni, prendo atto anche io, che non si voglia parlare di SASE.

ASSESSORE FIORONI

Prendo atto, che io sono venuto qui per rispondere alle interrogazioni sulla SASE, e tutti i cittadini di Perugia volevano l'incontro.

PRESIDENTE VARASANO

L'Assessore Fioroni c'era dall'inizio. Se il Consigliere Rosetti è cofirmataria, presenta il Consigliere Rosetti, risponde l'Assessore Fioroni. Qui c'è scritto solo Mori, voglio sapere chi ha firmato.
Prego, la parola al Consigliere Rosetti, sull'interrogazione avente ad oggetto, SASE S.p.a., cancellazione voli e annunci voli, senza autorizzazione al volo. Risponde l'Assessore Fioroni.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, adesso non ho l'interrogazione scritta sotto, ma penso che la barzelletta dell'aeroporto di Perugia ormai la conoscono un po' tutti, mi stupisce che i giornalisti non ci si divertano, perché qui ci potevamo fare fumetti, veramente la creatività è fortemente sollecitata.

Allora, siamo partiti dal fare un accordo, con tanto di donazione di 500.000 euro, che forse il 50 per cento penso che l'abbiamo recuperato, ma il resto non lo so, con una società che addirittura. No, la porto in aeroporto proprio..., con una società con cui abbiamo fatto la conferenza stampa di annuncio dei voli, e non aveva ancora l'autorizzazione a volare. Questa a casa mia, si chiama pubblicità ingannevole e forse...(parole non chiare)... l'antitrust sull'aeroporto.

Adesso continuiamo a fare accordi, con società che hanno sede a Malta. Io devo capire, come mai quelli che interessano il nostro aeroporto, hanno tutti sede a Malta, come mai vanno tutti ad avere sede a Malta, come mai probabilmente non hanno, né la liquidità, né i mezzi necessari per fare servizi che promettono, come mai l'aeroporto non fa le verifiche, che sono necessarie, necessarie ed indispensabili per poter garantire sei servizi al cittadino; perché qui parliamo di soggetti che annunciano i voli, fanno fare le prenotazioni e poi i voli li cancellano.

Con un Presidente della SASE, che io per carità, addirittura lui a nome dell'aeroporto, garantisce la riprotezione dei viaggiatori, cosa che non esiste al mondo, perché quando c'è la cancellazione del volo, applichi la carta dei diritti del passeggero, se ci sono i presupposti oppure l'aeroporto non ci può entrare nulla, se non il minimo del danno di immagine, che però perdonatemi in questo caso, essendo di una forte recidiva, perché qui ormai abbiamo collezionato almeno diciamo 3 casistiche, essendoci una recidiva di un certo tipo, il danno di immagine, in realtà è la città, più che il danno di immagine alla società.

Allora, era uscito il nuovo direttore dell'aeroporto, dicendo "basta, dopo questa vicenda, che ha interessato la Fly Volare, non faremo più accordi con compagnie, che non sono più che sicure.

Io non lo so chi di voi conosce questa compagnia Aliblu, qualcosa del genere, io non la conoscevo e non mi ci azzarderei manco a volare, ve lo dico in maniera molto schietta e sincera, quindi vorrei capire qual è la strategia, ma non solo dell'aeroporto nel contattare e contrattare, con compagnie che devono avere come minimo una solidità dimostrata da anni sul mercato, non con compagnie che ancora non hanno neanche l'autorizzazione al volo; perché questo è proprio un voler, come posso dire, no rischiare, di più, rischiare però sulla pelle delle persone.

Allora quello che dico io è questo, e la mia interrogazione consiste in questo, qual è il futuro dell'aeroporto di Perugia oggi, perché quando una compagnia ti dice "sospendiamo i voli oggi, li facciamo in autunno per andare a Trapani", che normalmente lo prendiamo per andare al mare, diciamo così, voglio capire in autunno che cosa andiamo a fare. Si possono fare tante cose, però mi sembra un pochino azzardato. Quindi io suggerisco, che il Comune di Perugia dica "sospendiamo tutto, risolviamo tutto e cominciamo a parlare con compagnie solide serie".

Dopodiché Assessore Fioroni, c'è un programma serio, che non solo è regionale, ma è anche comunale, perché noi ci ostiniamo a non fare politiche sul turismo, su altra attività turistica di nessun tipo, questa Giunta il tu-

risimo come delega non la conosce, e io lo so che non è una delega sua, ma purtroppo l'Assessore Severini, più di Perugia 1.416 e 3 – 4 mostre non è riuscito a fare in più di 4 anni; allora la delega forse gli andava tolta. Sui giornali, parla del marketing territoriale, parla del marketing turistico, ma signori queste politiche non le deve fare l'aeroporto, l'aeroporto di infrastruttura.

L'aeroporto, è l'infrastruttura che può creare la condizione per, ma non è l'aeroporto deputato a fare politica di marketing turistico, altrimenti la Regione, invece di dare soldi a Sviluppumbria, che sarebbe anche di chiuderla questa Sviluppumbria, perché io penso che abbiamo dei dati, che sono devastanti in questo territorio. Allora, forse ci ha portato sfortuna chiamarla Sviluppumbria, io questo non lo so.

Sta di fatto che, quella roba là va chiusa di netto, a questo punto, perché non ha sviluppato niente, forse sta peggiorando le cose, perché Sviluppumbria ha un ruolo importante all'interno, ma come ce l'ha Confindustria, come ce l'ha la Regione.

Allora voli low cost come li fai, si mettono i soldi pubblici, si fa una programmazione turistica, si fa marketing vero, si mettono soldi pubblici e la compagnia aerea low cost seria, solida che sul mercato ci sta da tempo, ti fa la programmazione.

Allora, io vorrei capire oggi, il Comune di Perugia che cosa ha fatto fino ad adesso, perché per noi, non solo l'alta velocità è strategica, ancora Perari mi deve dire se firmerà la maggioranza, l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, per l'aggancio dell'alta velocità verso sud, visto che quella verso nord ha più che funzionato, perché c'abbiamo una media di 110 passeggeri la sera, che è qualcosa Trenitalia aveva stimato 30 passeggeri, quindi anche Trenitalia penso che vada rivista nella sua impostazione, io vorrei capire, uno, il Comune di Perugia che ha fatto questi quattro anni e mezzo, oltre che fare la ricapitalizzazione di quella società, che cosa ha fatto, come ha cercato di incidere a livello regionale, per avere le risorse necessarie a fare una programmazione il marketing territoriale turistico serio; perché l'infrastruttura c'è, ma sei tu che devi creare tutto il resto, cosa fanno gli imprenditori di questa regione, che governano anche l'infrastruttura, cosa stanno facendo, perché questo è il quadro che deve emergere oggi.

Quindi Assessore, io ho già letto quel che lei ha detto sul giornale, ma le dico che c'è una responsabilità vostra, quindi non svicoli, c'è una responsabilità vostra, con la Regione bisogna parlarci in maniera seria, oggi le condizioni in parte sono mutate. Incominciamo a parlarci, perché questa Regione, io ve lo dico da dati che escono, sta morendo, se ci sono 110 passeggeri sul Freccia a Milano, vuol dire che la gente, è costretta a fare il pendolare delle lunghe distanze, quello che l'Assessore Chiarella ignorava, che quando gliel'ho detto mi guardava male, strano.

Allora, dobbiamo ricostruire un tessuto economico in questa Regione, il turismo probabilmente ci può aiutare, ma dobbiamo cambiare la visione di questa Regione, partire, lei mi dirà "sei strana". Magari dal piano paesaggistico di questa Regione si può partire, facendo il simbolo di una Regione, veramente sostenibile, ma fortemente avanzata sotto il profilo tecnologico, noi oggi dobbiamo essere competitivi, perché poi il turismo viene, ma viene con tutta una serie di sfaccettature, di pacchetti che andiamo a costruire.

Ma Assessore ci sono, visto che lei è un imprenditore o lo era, in questa regione imprenditori capaci di fare questo, perché non dipende tutto dal pubblico. Ci sono gli operatori economici che sono in grado di rilanciarla questa Regione, perché io ve lo dico, se non ci sono come io penso che non ci siano, almeno in questo settore. Signori noi dobbiamo pigliarli da fuori, altrimenti chiudiamo, diciamo che l'Umbria deve scomparire, perché noi ci dobbiamo decidere sull'impostazione che vogliamo avere.

Quindi questa è una interrogazione a 360° Assessore, che richiede una risposta a 360°, non limitata, diciamo così.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti, anche questo è un tema sensibile, quindi darò più tempo ad entrambi. Prego Assessore Fioroni.

ASSESSORE FIORONI

Proprio 5 minuti, per dare una risposta a una domanda ad ampio spettro, sono sicuramente poche. Ringrazio innanzitutto la Consigliera Rosetti, per essere rimasta qua. Ritengo che il tema dell'aeroporto e della SASE, oltre che chiaramente i Consiglieri di maggioranza, il tema dell'aeroporto della SASE, è un tema importante e prima si diceva che i cittadini hanno bisogno di risposte, credo che sia importante dare risposta anche su una vicenda, che in questi giorni ha riempito le pagine dei giornali.

Consigliera, io devo essere onesto, mi sono ritrovato in molte delle cose che lei ha detto, innanzitutto su quelle che sono le politiche di marketing turistico. Già il primo errore strategico, oltre quello di non aver fatto una politica di sviluppo negli ultimi 15 anni, in grado di costruire quei classici attrattori, che sono alla base di un modello di business, come più volte ci siamo detti di un aeroporto tradizionale, la letteratura sul trasporto aereo, cito i poli fieristici, grandi centri di congressistica internazionale, parliamo sopra i 3.000 posti, parchi a tema, apro e chiudo una parentesi, noi avremmo una città della domenica da valorizzare, come parco tematico, che potreb-

be anche sviluppare una capacità attrattiva piuttosto che grandi insediamenti industriali, perché i nostri imprenditori vanno in Albania e Romania, perché in quei paesi si sono creati luoghi in cui investire. Quindi, c'è molto scambio di traffico di natura business. Quindi queste condizioni non sono state..., ma quello che è mancato soprattutto, è una politica, su questo sono d'accordo con lei, perché noi siamo sempre partiti in questa Regione dal ragionamento di dover far spostare gli umbri, anziché far utilizzare l'aeroporto come elemento di Incaming.

Cosa vuol dire questa parola, che spesso riempie la bocca di chi si occupa di turismo, nel mondo della politica, ovvero far venire turisti. Allora, se l'Umbria ha un tema che funziona, che è quello religioso, se l'Umbria ad esempio ha un momento di condizioni favorevoli, pensate il fatto e cito anche su questo discorso, la capacità attrattiva di Assisi, ma come la forza di questo capoluogo, il turismo religioso.

Ma è stato mai fatto, un programma reale di sviluppo, basato sul turismo religioso? Leggevo che sono aumentate le presenze dal Sud America, con il Papa Francesco, in un maniera incredibile ad Assisi, ci sono tutte le rotte religiose, ad esempio a Polonia, dove ci potrebbero essere scambi di Pellegrini, pensiamo al successo che hanno avuto da varie aeroporti regionali, i voli su Cracovia, che è anche città bellissima. Questo è uno dei temi che cito. In realtà quello che dice lei, è un po' vero, esiste una debolezza sistemica territoriale, che da un lato deriva dal modello di governance solamente pubblico e ora di aprirlo e su questo cito, l'avrà letto sui giornali, che li legge con attenzione. Io mi sono trovato all'ultima assemblea dei soci dell'aeroporto, ad avere conoscenza che un fondo di investimento di diritto austriaco, con tutte le verifiche e prudenze del caso, ma visto che questo aeroporto ha dato occasione di fare prenotazioni a compagnie, su cui evidentemente di verifiche ne erano state fatte poche, non è stata data comunicazione ai soci di questo fondo di diritto austriaco, con sede a Vienna, che ha come fondatore l'ex cancelliere austriaco e ha come board di advisor, gente che è stata...(parole non chiare)... piuttosto, cito adesso, mi sto riguardando dei profili, il CCO quindi il direttore commerciale di Back Nidle, che è uno degli esempi di maggiore efficacia nel trasporto aereo, che è stato il primo...(parole non chiare)... in Gran Bretagna, anche a fare grande, che consegnano collegamenti non redditizi, per i carrier di tipo tradizionale.

Non è stata data notizia ai soci di questo interessamento; questi signori che chiedevano, chiedevano semplicemente di fare una due diligence, come è normale che sia, chiunque vuole investire in un aeroporto, chiede informazioni anche sui contratti, su quelli che sono elementi. La due diligence, lei è un avvocato, sa che è prassi normale, in qualsiasi processo, in cui c'è un ingresso in Equity, all'interno di una società.

Allora noi, i soci, quando io ho chiesto "ma come mai...", ci hanno riso, l'abbiamo ritenuta non credibile, tenete conto che in quel piano che loro presentano, chiaramente dicono "non possiamo presentare un piano industriale, senza avere una due diligence, non si può fare un piano industriale, senza avere contezza dei numeri; ci sono dei macro dati di mercato, che riguardano quelli che nel trasporto aereo si chiama il capstone, ovvero la capacità attrattiva di un bacino; ma quello non è sufficiente, perché bisogna capire anche come si è investito in quel di Termini.

Quello che propongono loro, che è stato derubricato come un qualcosa di eccessivamente semplice e troppo ambizioso, arriva a un milione circa di passeggeri, 1.250.000 passeggeri, che in realtà sembra numero spropositato per la capacità forse dell'aeroporto di Perugia, ma se andiamo a vedere, sono numeri che ha espresso, con un tasso di crescita realizzato in più anni, ad esempio l'aeroporto di Brindisi. Aeroporto di Brindisi, che però ha avuto da parte delle istituzioni locali, continui investimenti interni di marketing territoriali, quindi con investimenti sia sul modello di attrattività delle low cost, quindi attrarre le low cost, perché sappiamo benissimo che, mentre una volta nel modello di business tradizionale aereo, erano le compagnie aeree che pagavano gli slot; oggi gli aeroporti regionali, devono pagare le compagnie aeree per atterrare.

Compagnie sul modello di low cost sono severissime, sul modello di redditività, ovvero Ryanair oltre all'incentivo, vuole una copertura sulla tariffa. Che cosa vuol dire, che se non raggiunge quello occupance rate, quindi quel numero quella percentuale di occupazione del volo, la differenza con quella deve mettere qualcun altro.

Quindi si interviene o investendo per farli atterrare, o intervenendo sulla tariffa. Allora, anche in questo caso, è importante capire quanto serve a niente, su questi ambiti, ci possono essere interlocutori privati, perché il modello di governance pubblico, che abbiamo visto oggi, a cui lei faceva riferimento, il modello di governance pubblico è stato fallimentare, le società cui faceva riferimento, hanno prodotto ben poco sviluppo; noi queste cose in Consiglio di Amministrazione, le abbiamo dette, siamo state prima in Consiglio di Amministrazione, prima c'era un Consiglio a tre di amministrazione, siamo stati quelli a dire "ampliamo il Consiglio di Amministrazione, per cercare di dare più rappresentatività agli iscritti al mondo imprenditoriale delle imprese, per inserire dentro più managerialità, dove se vado a vedere i verbali dell'Assemblea dei soci, è una richiesta che abbiamo sempre fatto, abbiamo sempre detto, come ho ripetuto l'altro giorno alla nazione, che questo aeroporto, ma in generale il sistema turistico locale, questo aeroporto ha bisogno di management, ha bisogno di competenze, ha bisogno di una visione più internazionale, che oggi il modello di governance non ha saputo esprimere, ma soprattutto hanno bisogno di un modello governance di tipo più privato, che non vuol dire che questo

fondo di investimento, che ha fatto toc toc, è quello giusto, perché, perché sui fondi di investimento bisogna fare verifiche importanti, perché bisogna vedere tutta una serie di elementi, legati ai flussi finanziari, le provenienze etc. etc. etc.; ma con la giusta serietà, con cui bisognerebbe attivare un qualsiasi percorso, secondo me era un qualcosa da valutare, perché se noi a priori, senza avvisare i soci, è questa la gravità, senza avvisare i soci, derubrichiamo subito come un qualcosa di non credibile; qualcuno che arriva e dice "vogliamo investire in aeroporto", allora pensando a volte si fa anche presto, poi può darsi che non è il soggetto, non abbiamo elementi per farlo, loro chiedevano la diligenza.

Ritornando alla necessità di fare il sistema a livello turistico, ad esempio sui Big Delta, che è un argomento che so, che a voi è caro, noi c'abbiamo una qualità del dato sul turismo prodotto, che è pessimo. Noi adesso partiremo con un progetto, con Microsoft, con un hackathon, che faremo proprio sui dati del turismo a ottobre e stiamo sviluppando, anche con Cisco un progetto, perché riteniamo che quello del turismo sia una priorità, cercheremo di creare dei meccanismi virtuosi, per attivare innovazioni di impresa sul turismo, perché non è solo stata sbagliata la strategia sul turismo, come prodotto turistico, perché paradossalmente lo sa che le dico, che visto che l'Umbria l'abbiamo sempre definita inaccessibile, tanto valeva fare una politica turistica, coraggiosa, che dicesse "fuggi in Umbria, nasconditi in Umbria, perché scappi...", è così irraggiungibile ... (parole non chiare)...", aveva più una coerenza, che fare una politica sui trasporti, sulle infrastrutture, così fallimentari si è verificato,

Si è visto che, come si investe sui collegamenti i collegamenti portano, quelli seri portano passeggeri. Quindi ad esempio i Big Delta, i Big Delta sono cose importanti, perché tutta l'innovazione di impresa, che non è solo legata al prodotto, perché si pensa che l'innovazione sul turismo sia solo rimettere a posto l'albergo. Oggi c'è una innovazione che sposa ad esempio le piattaforme esperienziali. Io ho visto un progetto bellissimo, non ricordo il nome, dovrei recuperarlo fra le varie cose che mi studio la notte, in Asia tutte le esperienze più autentiche, dai pescatori Thailandesi, agli chef di Bangkok, sono stati inseriti in un portale, per costruire esperienze autentiche. Immagini la possibilità di arrivare in Umbria e scegliere di comprare il biglietto alla Galleria Nazionale dell'Umbria, ma anche la mattinata a pesca, con i pescatori del Trasimeno a pescare il pesce.

Tutte queste cose, grazie alla tecnologia, sono state messe in rete; allora l'innovazione di impresa e l'innovazione sul turismo, nasce anche su questi elementi, serve una visione. Come Comune, io le assicuro che, nelle sedi opportune, perché comunque sa bene che il Comune non ha delega, per fare attrazione sul turismo, perché già avere o non avere un portafoglio adeguato, per fare queste politiche, lo sa benissimo, la promozione turistica che funzioni, che compete alla Regione, devo dire che, ci metto anche la città di Assisi, ma il Comune di Perugia, capoluogo che ha una sua autorità, grazie agli eventi, grazie alla cultura, grazie al fatto di essere un luogo dove sono presenti 5 istituti di alta formazione e via dicendo, non può non essere leader, guidare il processo di pianificazione turistica, come non può essere mai sempre dimenticato il Comune di Assisi. Per noi è allucinante, che a un volo di presentazione su Francoforte, non venga chiesto al Comune di Perugia e al Comune di Assisi di essere presente, e dire che vogliamo fare parte il volo per Francoforte, non dico che si dovevano invitare, ma perlomeno e altra rimostranza che abbiamo fatto in sede di assemblea dei soci, che la sede istituzionale, in cui non ci possiamo muovere, avete un'idea, vogliamo cercare di costruire qualcosa, su questa tratta Perugia Francoforte, o dobbiamo fare la solita conferenza stampa, che si fanno le foto, sono felici, sono sull'aereo, hanno fatto la conferenza stampa a Perugia, arrivano a Francoforte e sono tutti felici.

Io credo che su questo, noi abbiamo posto negli ultimi tempi, siamo stati anche pazienti, perché forse un rimprovero è quello di aver detto "aspettiamo, si è allargato il Consiglio di Amministrazione, c'è più rappresentatività al mondo dell'impresa, non al modello di Hogan.

Adesso il tempo è scaduto, il tempo è scaduto, questo territorio non può più perdere altre opportunità, ha bisogno di una visione strategica più alta, più evoluta, ma soprattutto ha bisogno di un modello di governance che, non può essere più quello pubblico e basta, certo se le competenze non ci sono a livello territoriale, si cercano anche fuori, Arriva a dire questo, quindi se l'investitore è di fuori, ma crea appeal, perché questo è un elemento fondamentale, ma crea sviluppo e crea prodotto interno lordo nel territorio, va bene anche l'investitore di fuori, perché laddove non ci sono le competenze, si cercano le migliori competenze.

Quindi credo che, questo dibattito haimè, avvenuto con una parte limitata della posizione che ringrazio, perché ripeto questo tema, che lei ha portato oggi, è un tema che riguarda lo sviluppo, riguarda la vita, riguarda la capacità di produrre reddito, perché senza reddito anche tutti i diritti civili, sono anche più duri da difendere, quando c'è prosperità, c'è ricchezza, c'è benessere anche sociale per tutti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, la replica al Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Assessore, mi fa piacere che, dopo quattro anni che io in totale solitudine, questo lo voglio dire perché

un po' di bilanci bisogna cominciare a farli, in totale solitudine ho detto, che questa Regione non solo stava tracollando, non perché lo dicessi io, ma perché lo dicono i dati macro economici, insisto, noi siamo andati sul macron, dati macro economici che ci avvicinano alle Regioni del Sud, e abbiamo..., ci hanno distanziato l'Abruzzo, adesso il Molise forse ci proverà. Cioè siamo proprio a momento storico, che da un punto di vista economico di sviluppo e soprattutto di occupazione, la nostra Regione vive un dramma vero e proprio.

Ora il punto strategico qual è, mi fa piacere che dopo quattro anni, che io lo dico, lo accenno e insisto, anche lei convenga, che se qui non ci sono le forze, per poter risollevare un quadro che era necessario assolutamente assolutamente urgente risollevare, ma urgente da ieri, non urgente da oggi; mi fa piacere che si pensi che forse e non c'è nulla di male in questo, anche per ripartire, ma anche per ricreare una visione che deve essere anche identitaria della nostra Regione, perché c'è un problema identitario fortissimo di questa Regione, di questa città; perché non si può confondere pezzi di storia, con cui si fa teatro, anche in malo modo con l'identità vera di un luogo, qui bisogna riscoprire l'identità, la vocazione del nostro territorio, in un quadro che non è soltanto quello nazionale, ma come minimo è un quadro europeo, bisogna definire un progetto e una visione, bisogna cominciare ad attrarre da fuori, dobbiamo attrarre i cervelli, che poi siano imprenditori, siano ricercatori, siano giovani e meno giovani, noi abbiamo bisogno di iniezioni di intelligenza, di creatività, di capacità e di competenze.

Forse però quello, che in questi quattro anni, potevamo un pochino di più fare, era insistere, perché la programmazione dei fondi strutturali, noi siamo al settennato, sono quelli i soldi che il pubblico ha. Allora, che la programmazione dei fondi strutturali, venisse effettivamente messa in atto, in modo tale da irrobustire un sistema, sotto il profilo della sua capacità anche di offrire innovazione, cioè noi dobbiamo dare ai migliori, che possiamo attrarre il terreno su cui lavorare, oggi questa Regione non lo offre, perché a parte la banda larga, va bene, che è un inizio, ma è un inizio minimo, perché Assessore la banda larga da noi oggi, è già 50 anni indietro rispetto a quello che succede nel resto del mondo avanzato. Di questo noi dobbiamo prendere coscienza, cioè noi facciamo oggi un insediamento Ikea, quando Ikea ha deciso che, il suo modello di business di sviluppo e quindi futuro, è diverso, che apriranno i centri storici, invece dei luoghi come Colle Strada, siamo sempre perennemente indietro in tutto, Assessore, nelle politiche sui rifiuti, nelle politiche culturali che non esistono, nella programmazione delle visioni strategiche. Noi oggi, come Regione, non abbiamo nessun tipo di forte identità, quando noi dobbiamo invece spingere per creare un modello, per attrarre e farlo con meritocrazia, perché qui ha sempre funzionato, che io conosco te e tu conosci me, quello è amico tuo e quell'altro amico mio, e i cervelli se ne sono andati, in parte sono stati appiattiti e quelli che sono rimasti, si aggeggiano a lavorare tra il pubblico e l'amico. Perché questo è il quadro devastante di questa Regione; quindi voglio dire, in tutto questo quadro, mi fa piacere che forse abbiamo capito, però il Comune di Perugia, Assessore, non ha fatto niente in questi quattro anni e mezzo, si è adattato, non lei nello specifico, si è adattato a politiche, visioni regionali, cioè non c'abbiamo un Assessore allo sviluppo economico in Regione, sui cui forse dovremmo fare un'analisi, o no? Perché il problema non sono i soldi, non sono le risorse, sono un problema secondario quello, se tu non hai le capacità, le competenze, le visioni per poter realizzare delle cose, capire come funziona nel resto del mondo, capire che cosa serve a te di sviluppare, continuerai a fare quel che lei diceva, le conferenze stampa, le foto in posa, perché questo abbiamo visto in questi anni, ma questa Regione non ce la fa più. Il capoluogo di Regione ha un ruolo di responsabilità e di guida, che si deve assumere, che a me dispiace dirlo, ma che con il Sindaco Romizi, noi non abbiamo assunto e Assessore non assumeremo mai, perché lui non ce l'ha la mentalità per fare questo, non ha la capacità di analisi e di visione. Io glielo dico come se parlassimo in un contesto privato, non ha la capacità e la visione, non ha la capacità e la visione, la capacità di vedere oltre, perché la giovane età non è sufficiente a farti vedere oltre, ci vuole l'esperienza, la curiosità, l'idea che, io me la procuro una cosa, non mi viene data.

Noi qui c'abbiamo una mentalità che è errata, ecco perché siamo compressi, il pubblico ha schiacciato completamente il privato e lo ha fatto, perché le associazioni di categoria, vanno con il cappello in mano periodicamente, a prendersi l'obolo e le imprese le abbandonano, ha capito, non riusciamo a fare innovazione in questa Regione, ma se non facciamo innovazione, perché non abbiamo le capacità di competenza, se ce l'abbiamo non ne mettiamo a frutto, perché noi c'abbiamo l'Università degli studi, che un tempo produceva, che oggi mi dispiace dirlo non produce più, perché non da neanche le occasioni per produrre.

All'università noi dobbiamo attrarre i cervelli migliori, in giro per il mondo; quando riusciremo a fare questo, come lo facevamo anticamente, allora forse ci risolleveremo. Allora lottate per queste cose, in quattro anni e mezzo non vi ho visto fare niente, Assessore, niente. Da questo dipende la qualità della nostra vita, non ce lo dimentichiamo di tutti, sia chi è più benestante, sia meno benestanti, perché qui è anche un problema di qualità della vita.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti, non c'è altra interrogazione da presentare, a cui rispondere. La seduta è tolta, una seduta un po' particolare, è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,20** del **25.06.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA**

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ**

**IL DIRIGENTE
LUCIANA CRISTALLINI**

**Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**